

# RIUNIONE STRATEGICA GLOBALE PER LA DIFESA DELL'ACQUA

8-11 Settembre 2104, Toronto Ontario

*Report a cura di Marco Iob*

L'incontro di Toronto ha riunito i principali movimenti, organizzazioni e reti di tutto il mondo che da anni collaborano per il riconoscimento e la concretizzazione del diritto all'acqua, con lo scopo di:

- fare il punto della situazione sui risultati raggiunti negli ultimi anni;
- analizzare le criticità in atto;
- produrre un piano d'azione condiviso per i prossimi 3-5 anni.

L'intento è stato dunque di considerare questo incontro come una tappa di un percorso, articolato e non sempre lineare, che da oltre un decennio vede queste organizzazioni e movimenti condividere esperienze, elaborare strategie, mettere in atto campagne e azioni a livello locale e globale. Ciò è avvenuto principalmente in occasione di incontri internazionali quali i Forum Alternativi dell'Acqua (a partire da Firenze 2003), i Forum Sociali Mondiali (a partire da Porto Alegre 2001) e in numerose altre occasioni come l'incontro di Vancouver nel 2001 che è stato un importante momento iniziale di avvio del movimento globale.

L'obiettivo di questo incontro è stato dunque piuttosto ambizioso e per raggiungerlo è stata adottata una metodologia molto strutturata, con sessioni e tempistiche ben definite, con una progressione delle attività orientata a definire, dopo 3 giorni e mezzo di lavori, un vero e proprio piano d'azione mondiale attraverso azioni locali, regionali e globali.

Valuteremo insieme gli esiti di questo meeting e soprattutto il programma globale che ne è emerso. Gli organizzatori (Council of Canadians e Blue Planet Project) stanno ora trascrivendo le conclusioni che saranno sottoposte ad una verifica da parte dei partecipanti e delle rispettive organizzazioni e reti di riferimento, prima della loro diffusione.

Il lavoro è stato strutturato su tre assi:

## **1) Diritto umano all'acqua e ai servizi igienico-sanitari**

*obiettivi:*

- a – realizzare/promuovere il diritto all'acqua e servizi ig-san. in campagne nazionali
- b – promuovere modelli locali e comunitari
- c – realizzare/promuovere il diritto all'acqua e servizi ig-san. a livello globale intervenendo nei processi globali (SDG – Sustainable Development Goals , FAO, ONU)

## **2) Democratizzazione dei sistemi e delle gestioni dell'acqua**

*obiettivi:*

- a – promuovere partenariati pubblico-pubblico; comunitari-comunitari; pubblico-comunitari
- b – alleanze sindacati/comunità/movimenti
- c – sfidare/contestare le multinazionali e gli accordi sugli investimenti commerciali (TTIP - Transatlantic Trade and Investment Partnership (USA-UE); CETA - Comprehensive Economic and Trade Agreement (UE- Canada); TISA - Trade in Services Agreement (Accordo sul Commercio dei Servizi).

### 3) Rilevamento/osservatorio sulle multinazionali

*obiettivi:*

- a – affrontare il potere di propaganda delle multinazionali sui beni comuni (acqua, energia, ..)
- b – monitorare le Istituzioni Finanziarie Int. e le agenzie bilaterali di aiuto che supportano e facilitano il controllo dell'acqua da parte delle multinazionali;
- c – costruire potere, rafforzare la società civile, le comunità i movimenti.

Per ogni asse e obiettivo sono state definite le azioni e laddove dove possibile ulteriori dettagli (chi fa che cosa).

### Documento/Programma di lavoro per i prossimi 3-5 anni

E' in fase di stesura la bozza del documento da parte degli organizzatori. La bozza sarà pronta entro la seconda settimana di ottobre e sarà inviata a tutti i partecipanti affinché la condividano con le organizzazioni e le reti continentali di riferimento.

Le organizzazioni e reti dovranno restituire entro prima settimana di novembre integrazioni, proposte, commenti, che non stravolgano però il documento e il percorso fatto.

### Introduzione di Maude Barlow



In Vancouver nel 2001 è avvenuto un momento decisivo per la fondazione del movimento internazionale dell'acqua.

Da allora abbiamo mantenuto pratiche e concetti contrari a quelli dominanti; oggi la scarsità d'acqua viene usata per introdurre meccanismi di mercato.

Il primo nostro obiettivo è stato quello di fermare la privatizzazione promossa dalla Banca Mondiale e da molti governi.

Poi ci sono stati importanti risultati: Bolivia, Uruguay, Parigi, Italia, ecc.

Un altro obiettivo è stato quello la promozione dell'acqua di rubinetto e il contrasto dell'acqua in bottiglia. Ci sono stati buoni risultati ma ciò non è possibile laddove l'acqua di rubinetto è di scarsa qualità o non c'è.

Un obiettivo importante è stato il riconoscimento del diritto all'acqua. Il grande risultato è stato il riconoscimento dell'ONU nel 2010 (122 a favore, nessuno contrario, 44 astenuti). Molte leggi nazionali e locali che hanno assunto il concetto del diritto all'acqua e alcuni casi giuridici finiti bene sono stati risultati importanti.

Quali linee per il futuro.

Dopo il riconoscimento del diritto all'acqua da parte dell'ONU, pur non essendo vincolante, non va dimenticato che ogni Governo ora ha tre obblighi:

- 1) obbligo di implementare il diritto in primis alle fasce più vulnerabili;
- 2) non si può regredire rispetto ad un diritto già acquisito;
- 3) proteggere le risorse idriche.

E' importante dunque far leva su questi obblighi nei diversi Paesi.

Serve una definizione più ampia del diritto all'acqua e ai servizi igienico-sanitari; i diritti di terza generazione (diritti delle comunità, dell'ambiente, ..) sono concetti avversi al liberismo. Una definizione più ampia del diritto all'acqua dovrebbe inoltre considerare i principali settori critici quali l'attività estrattiva, il fracking, le sabbie bituminose, grandi dighe, ecc.)

La crisi dell'acqua sta peggiorando nel mondo, di fatto sta terminando l'acqua disponibile. Le statistiche sono impressionanti, in Cina i laghi e fiumi sono ridotti alla metà! La parola siccità non rappresenta più questa drammatica situazione globale.

In questo senso una sfida oggi molto importante riguarda il contrasto ai sistemi impostati sui Diritti dell'acqua e del loro commercio, oltre al commercio dell'acqua stessa. Questi sistemi sono proposti per risolvere il problema della scarsità. Ciò avviene in diversi Paesi come ad esempio in Cile e Canada.

Dobbiamo contrastare inoltre gli accordi di Accordi di libero commercio, che sono molto pericolosi. In Canada ad esempio una impresa ha rinunciato volontariamente al contratto di servizio, ciononostante ha chiesto un indennizzo che il governo ha puntualmente concesso!

Un aspetto positivo: Blue Community, che stanno espandendo in Canada, 18 Comuni in Canada, altre in Svizzera, in Brasile.

### ***nota personale***

*Le Blue community potrebbero avere tre punti di forza anche in Europa:*

- *opportunità per gli Enti Locali di manifestare e concretizzare una posizione attiva contro le politiche di austerità e per superare la sensazione di impotenza;*
- *rafforzare il legame locale tra movimenti, società civile, istituzioni locali e imprese pubbliche e allo stesso tempo essere parte di una rete internazionale;*

- *stimolare gli accordi pubblico – pubblico per una gestione pubblica e partecipata e per la salvaguardia dell'acqua*

*Potrebbe far parte di una strategia italiana di rafforzamento del ruolo degli enti locali e del legame con il movimento e la società civile locale.*

*La proposta delle Blue community non va pensata come qualcosa di statico e rigido ma che può essere adattata alle realtà nazionali o locali.*

Durante l'incontro sono state illustrate diverse situazioni nazionali e continentali in merito a risultati raggiunti, criticità, ecc. Non è possibile fare resoconto esauriente di ciò, mi limito pertanto in questo report a riportare alcune sintesi per continente.

## **America Latina**



Anche negli Stati con governi progressisti prevale, di fatto in tutto il continente, un modello socio/economico chiamato “estrattivista” i cui principali settori “estrattivi” che impattano sulle risorse idriche sono: attività mineraria, estrazione di idrocarburi (gas e petrolio attraverso la tecnologia del fracking.), agricoltura e forestazione industriale, grandi dighe. La situazione descritta in diversi Paesi è molto grave soprattutto in merito all’attività mineraria. E’ in atto in America Latina un continuo processo di appropriazione delle riserve idriche e un aumento dell’inquinamento. In Uruguay ad esempio, l’eccessivo sfruttamento del suolo e del territorio mettono a rischio le fonti d’acqua, l’anno scorso si è messa in dubbio la potabilità e la sicurezza dell’acqua, utilizzando ciò per un attacco alla gestione pubblica, nonostante la costituzione e le conquiste fatte nel campo dell’universalità del diritto dopo il referendum del 2004. In Brasile è in atto la peggiore crisi idrica mai vista fin’ora.

Il modello “estrattivista” genera politiche contraddittorie, da un lato, nei Paesi più progressisti, si producono leggi avanzate nel riconoscere il diritto all’acqua, la gestione pubblica e il ruolo delle gestioni comunitarie, dall’altro il diritto non viene garantito a causa delle politiche di sfruttamento delle risorse idriche e ambientali, dove vengono rilasciate, ad esempio, ampie concessioni minerarie e le multinazionali, di fatto, inquinano impunemente. C’è il paradosso che le imprese privatizzatrici sostengono di perseguire il diritto all’acqua, oppure creano fondi per la conservazione ambientale, come ad esempio in Colombia da parte della Coca Cola che finanzia associazioni ambientaliste.

Dobbiamo dunque ampliare il concetto del diritto verso la protezione delle riserve d’acqua (fonti, acquiferi, ..)

Il Diritto non deve essere considerato in modo troppo antropocentrico e in questo ambito serve un’analisi aggiornata.

La difesa del diritto all’acqua attraverso leggi e costituzioni deve andare di pari passo alla costruzione di alternative concrete come ad esempio le gestioni comunitarie, le gestioni cooperative di Cochabamba.

Importante l'esistenza di Red Vida e della PAPC che ha il compito di creare alternative concrete attraverso gli Accordi Pubblico-Pubblico e Pubblico-Comunitari.

## **America del Nord**

### *Il caso Detroit*

A Detroit è in atto un processo di privatizzazione del servizio idrico della città; molta gente già oggi non può pagare la bolletta che è la più cara negli USA! Il piano di tagli nella fornitura dell'acqua era di 3.000 utenze alla settimana.

La strategia adottata dai movimenti è stata quella di richiamare l'attenzione sul diritto all'acqua. E' stata pertanto allertata Caterina de Albuquerque (rapporteur sul diritto all'acqua per l'ONU). Dovrebbe essere in preparazione un dossier inviato dall'Onu a Obama, c'è attesa per un suo pronunciamento e ci potrebbe essere una presa di posizione dell'ONU. Nel frattempo c'è stata una moratoria ai tagli della fornitura. E' una lotta molto importante concreta e simbolica in quanto Detroit rappresenta il disastro del capitalismo.

### *Comunità indigene*

La Comunità indiana del Canada lotta contro lo sfruttamento delle risorse: acqua e boschi principalmente.

## **Africa**



La rete che esisteva in Africa (African Water Network) non ha funzionato negli ultimi anni ed è mancato quindi un riferimento e un collegamento per questo importante continente.

La comunicazione tra i Paesi dell'Africa è piuttosto difficile, connessioni internet lente ma anche difficoltà di viaggiare: costa più viaggiare entro l'Africa che non andare in Europa! Ciò rende più complicate le relazioni tra le diverse organizzazioni.

In Africa cresce il neo-liberismo: l'acqua viene considerata una merce e gli Stati non ce

la fanno a finanziare il servizio; sembra così ineluttabile l'avanzata dei privati. In realtà si sta perdendo giorno dopo giorno il diritto e l'accesso all'acqua.

In Africa non sono molti quelli che credono e operano attivamente per un cambiamento e coloro che lottano per difendere il diritto all'acqua trovano infinite difficoltà.

Va ricostruito il concetto e la struttura del "pubblico"; le difficoltà avute in Ghana, ad esempio, riguardano proprio la ricostruzione del settore pubblico.

Il Sud Africa ha poca acqua e non copre le necessità di base. In diversi Paesi (Sud Africa ed altri) vige il sistema di approvvigionamento dell'acqua attraverso la quantità pre-pagata.

Risultati importanti ottenuti dai movimenti sono avvenuti quando le attività si sono concentrate su campagne mirate o contro una specifica multinazionale, come ad esempio quelle minerarie in Mozambico.

Per le organizzazioni africane è fondamentale, è ciò ha dato risultati positivi, fare rete con organizzazioni internazionali.

In Tanzania stanno revisionando la costituzione e stanno lavorando per introdurre il diritto all'acqua.

## **Asia**

In India procedono le campagne contro i progetti di privatizzazione rafforzati dall'attuale governo con il supporto delle Istituzioni Finanziarie internazionali. Anche i Comuni fanno parte della strategia di privatizzazione; questi non hanno sufficienti risorse autonome per mantenere i servizi locali e lo Stato condiziona il ripasso di fondi all'applicazione dei piani governativi di privatizzazione.

10 anni fa Bombay e Dheli erano stati fermati i progetti di privatizzazione attraverso la redazione e la pubblicazione di rapporti di denuncia e l'alleanza con i Comuni.

Un obiettivo importante su cui lavorare è il miglioramento del servizio pubblico.

Nelle Filippine è scritto nella costituzione che l'acqua appartiene allo Stato non per questo però si può dire che l'acqua sia un diritto. A Manila c'è il sistema dell'acqua pre-pagata e l'impatto delle multinazionali sulle risorse idriche e sull'ambiente è molto forte.

Sarebbe importante introdurre il diritto alla compensazione, alla restituzione, ecc.

Il diritto all'acqua si difende non considerando l'ambito domestico ma anche con la produzione di cibo. Come possiamo influenzare le politiche idriche in India e negli altri paesi asiatici in questo senso?

Come il movimento dell'acqua può coinvolgersi maggiormente nella sicurezza e nella sovranità alimentare?

## **Europa**

Sull'Europa non mi dilungo in quanto le questioni sono già note: è stata presentata la situazione delle politiche di austerità come parte della nuova strategia delle privatizzazioni; sono stati presentati i casi: Spagna (Aguas de Barcelona), Grecia (referendum), Italia (post-referendum). Sono state infine riportate le conclusioni della riunione della EWM del settembre scorso a Parigi:

### **Altri argomenti rilevanti emersi dalla discussione:**

#### **Costruzione di alternative**

Che cosa significa la parola PUBBLICO? E' fondamentale definire ciò. Dobbiamo definire bene i termini che utilizziamo poiché gli stessi termini quali ad esempio trasparenza, partecipazione, ecc. vengono usati dai poteri forti economico-finanziari con altri significati.

Vanno praticate le diversità nelle alleanze pubbliche; esistono alternative anche allo statale (comunitario, cooperativo);

Serve un quadro legale adatto a promuovere le alternative. Quali sono le condizioni politiche per praticare le alternative?

Come sostenere queste alternative?

Rafforzare il lavoro comune per rafforzare le alleanze pubbliche come alternativa reale e concreta: aumentare la visibilità e credibilità delle pratiche alternative che stiamo praticando.

#### **Come contrastare il potere delle multinazionali**

Le multinazionali operano in un quadro che garantisce loro l'impunità, un "castello" protettivo costruito nell'ambito di anni di politiche neoliberarie.

Durante RIO+20 è stata lanciata una campagna per l'approvazione di un trattato internazionale che permetta di sanzionare coloro che ledono i diritti e per i danni ambientali

([www.stopcorporateimpunity.org](http://www.stopcorporateimpunity.org)). Ovvero la possibilità di portare una multinazionale di fronte ad un tribunale internazionale.

In settembre l'Ecuador, nell'ambito del Consiglio dei Diritti Umani, ha proposto un trattato centrato sul risarcimento di chi ha avuto lesi i propri diritti; l'approccio è simile a quello della campagna. La risoluzione è passata e rappresenta un buon passo avanti anche per gli obiettivi della campagna e per costringere i governi ad assumere impegni in tal senso.

### **Trattato/protocollo vincolante**

Da più organizzazioni presenti è stata sottolineata l'esigenza di lavorare per un trattato/protocollo vincolante sul diritto all'acqua che riprenda, dettagli e ampli quanto già previsto dalla risoluzione ONU e dalle successive del Consiglio dei Diritti Umani.

### **Sustainable Development Goals (SDG)**

Nel processo di ridefinizione degli Obiettivi del Millennio, che si concluderà nel settembre 2015, il tema dell'acqua non è ancora inserito. La campagna condotta dai Canadesi, insieme a numerose altre organizzazioni, è in atto e resta valido l'invito a unirsi. E' importante vigilare sull'attività di lobby delle multinazionali.

Si sta preparando un documento che si presenterà all'Assemblea dell'ONU.

Idea è ottenere l'appoggio degli Stati per integrare il testo che si discuterà nel settembre 2105.

In questo contesto il CICMA aveva avviato contatti con il Ministero degli Esteri italiano il quale ha successivamente sostenuto questa proposta in sede di incontri preparatori presso l'ONU, come confermato dalle organizzazioni partecipanti.

### **Forum Mondiale dell'Acqua – Korea 2015**

C'è stato un momento specifico durante il quale sono stati condivisi gli aggiornamenti in merito al dibattito in corso sulla strategia e sulle iniziative da mettere in atto in occasione del Forum Mondiale dell'Acqua che si terrà in Korea nel marzo 2015.

Va tenuto ben presente il contesto Koreano; uscita dalla dittatura nel '87 la Korea vive oggi in una situazione di notevole controllo e repressione politica. E' dominata da due famiglie che hanno il controllo del Paese e soprattutto dell'economia e degli enormi flussi di capitali. La situazione di guerra con la Korea del nord influenza tutta l'azione di governo. E' la 7° più grande economia esportatrice al mondo. Tutto ciò si basa, oltre che nel quadro di continua repressione e controllo, sullo sfruttamento dei lavoratori: lavoro per 7 giorni alla settimana senza pensioni e in condizioni disumane.

La Korea del Sud sta rafforzando le relazioni con la Cina anche nel contesto dell'integrazione economica; c'è invece una animosità crescente con il Giappone che potrebbe essere rilevante e avere a che fare con le dinamiche del Forum Mondiale dell'Acqua.

Il tema rilevante non sarà dunque il conflitto tra Korea del Nord e del Sud, molto più rilevante è il fatto che la Korea del Sud si sta candidando ad essere leader dell'economia verde nel mondo e anche il Forum Mondiale dell'Acqua servirà a questo scopo.

La K-water (Korea Water Resources Corporation) è la compagnia che opera in Korea del Sud. (<http://english.kwater.or.kr>). Il sindacato è nato dai leader di questa compagnia che sta attuando come una compagnia privata.

Il Sindacato internazionale del settore pubblico (PSI) è presente nel paese e sta cercando di supportare le forze di cambiamento. La unione sindacale del servizio pubblico, ad esempio, è stata dichiarata illegale dal governo, quindi non riconosciuta, e non può partecipare agli incontri sindacali e nemmeno a quelli in preparazione del forum Mondiale; un gruppo di questi sindacalisti sta comunque continuando a lavorare.

L'incidente dell'affondamento della nave dove sono morti oltre 5.000 studenti ha generato molte proteste. C'è stata una manifestazione di circa 10.000 persone; sta dunque emergendo qualcosa di nuovo, segnali di dissenso che si possono rafforzare con il tema dell'acqua.

Il PSI ha organizzato un piccolo gruppo sindacale + forze della società civile che rischia però di essere parte di una lista nera o di venir arrestati se partecipiamo alle proteste.

In passato i sindacati coreani sono stati molto attivi ad esempio nei negoziati contro il WTO (es. suicidio in Cancun!), in questo incontro non è stato chiarito che è successo da allora, se questo movimento è rimasto forte e se è parte del nostro processo.

Sul fronte della società civile, oltre al movimento contadino, è attiva l'organizzazione Amici della Terra Korea; in novembre ci sarà a Seoul un evento per la promozione dell'acqua di rubinetto e contro l'acqua imbottigliata al quale dovrebbe partecipare il sindaco di Seoul.

Nell'ambito di Via Campesina ci sono contatti con i movimenti di donne coreane i quali non hanno però grande capacità organizzativa né di essere di riferimento sui temi sulla sovranità alimentare e del legame clima-acqua.

#### Strategia

Risulta evidente che non siamo in grado di organizzare in Korea un Forum Alternativo:

- per la mancanza di organizzazioni che supportino il processo e l'organizzazione necessari;
- per il contesto repressivo;
- per la mancanza delle ingenti risorse economiche che sarebbero necessarie.

La strategia potrebbe basarsi su questi aspetti:

- a) continuare il lavoro con i movimenti, la società civile e il sindacato Koreani attraverso soprattutto le organizzazioni asiatiche e il sindacato;
- b) definire obiettivi comuni in relazione al Forum Mondiale e in funzione di ciò organizzare una presenza internazionale che sarà comunque limitata;
- c) organizzare iniziative, manifestazioni di pressione sulle ambasciate coreane nei diversi Paesi
- d) organizzare i Forum Alternativi decentrati per continente/regione

Nella riunione di Parigi della Rete Europea si è proposto di organizzare un Forum Alternativo dell'acqua in occasione del FSM di Tunisi nel marzo 2015. Questo potrebbe essere uno dei Forum dell'Acqua Alternativi decentrati (Area mediterranea). Un altro sarebbe realizzato in America del Sud, Red Vida si è dichiarata disponibile ad organizzarlo. Altri sono da verificare.

#### **Dimostrazione contro l'impresa mineraria Oceana Gold presso la sua sede a Toronto**



Il governo del Salvador ha introdotto una moratoria de facto sulle miniere su larga scala che l'attuale amministrazione del presidente Salvador Sánchez Cerén si è fermamente impegnata a mantenere. Nonostante questa diffusa opposizione alle grandi miniere in Salvador, nel mese di ottobre 2013, l'impresa Oceana Gold ha acquisito la Pacific Rim Mining, al cui attivo aveva il solo progetto minerario che era stato già respinto dal governo del





Salvador. Invece di rispettare i protocolli decisionali in materia di ambiente del Salvador e di accettare la chiara volontà democratica del paese, la Pacific Rim Mining ha lanciato un attacco legale di svariati milioni di dollari attraverso la sua controllata, costituita in tutta fretta, la Nevada Pac Rim registrata nelle Cayman, sotto US-Dominican Republic-Central American Free Trade Agreement (DR-CAFTA). Mentre questo approccio è stato giustamente respinto dal ICSID per difetto di giurisdizione, alla Pacific Rim è stato

consentito di continuare il suo ricorso, che ammonta ora a 301.000.000 US\$, ma che è basato sulla legislazione salvadoregna sugli investimenti obsoleta.



La manifestazione è stata organizzata per chiedere alla Oceana Gold di rispettare la sovranità nazionale del Salvador e di ritirare immediatamente il ricorso di 301 milioni dollari contro il popolo salvadoregno.

